

Caro Presidente,

So bene che ormai il problema, nelle sue massime componenti, è nelle tue mani, e tu ne porti altissima responsabilità. Non sto a descriverti la mia condizione e le mie prospettive. Posso solo dirti la mia certezza che questa nuova fase politica, se cominci con un bagno di sangue e si apre in contraddizione con un chiaro orientamento umanitario dei Socialisti, non è apportatrice di bene né per il Paese né per il Governo. La loro azione ne resterà insanabile. Nessuna unità nella sequela delle azioni e reazioni, sarà più risompionibile. L'unico dover inalterabile è realizzare quel che si ha da fare nel poco tempo disponibile. Contare su un logoramento psicologico, finché non certo che tu, nella tua intelligenza, lo escludi, sarebbe un drammatico errore.

Quando ho concorso alla tua designazione e l'ho tenuta malgrado alcune opposizioni, speravo di darti un aiuto sostanzioso, onesto e sincero. Quel che posso fare, nell'



Presenti circostanze, e di benaugurare al tuo sforzo e  
 seguito con simpatia sulla base di una decisione  
 che esprime il tuo spirito umanitario, il tuo animo fer-  
 terno, il tuo rispetto per la mia disgraziata famiglia.  
 Quanto ai timori di crisi, a parte la significativa po-  
 sizione socialista mi non manca di guardare la D.C. è  
 difficile pensare che il P.L.I. voglia disperdere quello che  
 ha raccolto con tante fatiche.

Un IDV ti illumini e ti benedica e ti faccia tramite  
 dell'unica cosa che conti per me, non la carriera ucc, ma  
 la famiglia.

Ingegnere e cordiali saluti

Dr. Giulio Andreotti  
 Presidente del Consiglio dei Ministri

W. Moro